

\_Lettera\_N\_0499

All' avvocato Alessandro Bronzini Zappelloni

Di casa Torino, 31 marzo 1861

III.mo Signor Avvocato,

Il T. Murialdo mi comunica la risposta fatta (30 corrente) sui richiesti schiarimenti intorno alla lettera del sig. Avv. Vergnano. A parlare schietto io non capisco la ragione per cui si vorrebbe rompere la convenzione già fatta. Sappia adunque, signor Avvocato, che nella convenzione scritta di sua mano, e confermata verbalmente in presenza di Lei, della signora di Lei moglie, di me e di un altro fu conchiuso:

1° Il locale intendersi affittato per nove anni.

2° Il prezzo fu fissato a fr. 650, da cui ella dedusse fr. 100 all'anno affinché noi ci fossimo addossate le spese di riparazione che erano a farsi d'urgenza.

3° Le spese di riparazione furono fatte e montano circa a due mila franchi. E noi ci contentiamo della riduzione di fr. 100 sul fitto annuo durante il novennio.

4° Il motivo unico per cui non fu segnata la convenzione, che Ella tiene scritta presso di sé, fu unicamente per vedere se potevasi effettuare il contratto di compra. Ma Ella disse ripetutamente: vadano; facciano pure eseguire i lavori necessari; qualora si venisse ad effettuare la vendita si terrà calcolo di tutto.

Io che contava più sull' onestà e sulla parola di V. S. che non sulla segnatura della carta sono andato avanti ed ho fatto le spese mentovate che nella maggior parte sono ancora da pagarsi. Quanto ivi dico è pura verità.

Le cose stando così io non posso accettare alcun affidamento ad eccezione che tal cosa fosse in forma di amichevole accordo; nel quale caso vorrei essere assicurato della indennità delle spese fatte al proposito, che, come ho detto, montano a circa due mila franchi.

La prego poi di notare che io fa questi sacrifici per me veramente gravi per beneficiare una parte di cittadini tristamente distanti da ogni chiesa e da ogni scuola. Ella poi e il sig. cav. Daziani che hanno costà tanti e magnifici edifici quando anche facessero, non dico sacrificio pecuniario, ma sacrificio di preteso diritto, certamente ne sarebbero anch'essi benedetti dagli uomini e ricompensati da Dio.

Spero che vorrà accogliere benevolmente questi sentimenti di verità e di schiettezza, mentre la prego a voler gradire che mi professi con pienezza di stima Di V. S. III.ma

Devot.mo servitore Sac. Bosco Gio.